

AGCRS, CL, So. 2056
Fotocopia in: ACM 2-4-183

(Confini, fotocopie da ASVe e ASMi)
Deposizioni giurate fatte al Podestà di Lecco circa i confini di Stato alla Valletta (17 settembre 1672).

cfr. file AGCRS_CL_Somasca_So_2056.pdf

(cfr. ASMi, Confini, p. a., 271 [AGCRS, CL, So. 2084 a; ACM 2-4-198]: «1672 - 1673: *Doglianze del Ministro veneto per l'asserto muro arcato costruito da Andrea Castagna milanese intorno alla Valle della Busa; per l'arresto eseguito dalla Curia di Lecco di un certo Gasparo Pilla sul territorio veneto; per la custodia del cadavere di Giacomo Trapolino di Chiusp repentinamente morto nel prato di Vercurago; asserendo il tutto successo in pregiudizio delle loro ragioni territoriali. **Giustificazioni e prove del Governo (di Milano), e rimostranze del medesimo contro quei sudditi per la fabbricazione viceversa da essi eseguita di un muro alla Valletta del B. Girolamo dei PP. di Somasca sotto la Rocca di Chiuso in pregiudizio delle ragioni territoriali di S. Maestà**»).*

«(c. 1)

1672 die 12 7bris

Depositio Andreae Castaneae nuncupati il Sartore habitatoris loci Clusij.

Interrogatus se sappi ove sij la Valletta di presente chiamata del Beato Gerolamo, che soggiace alla Rocca di Chiuso.

Respondit sì signore, che so dov' è, et è aponto sotto la Rocca.

Interrogatus se sappi se la detta Valletta sij del Dominio Veneto o pure del stato di Milano.

Respondit a mio ricordo ho sempre sentito a dire, che la detta Valletta sij dello stato nostro di Milano; et la memoria mi serve benissimo, che al tempo ch' era Governatore di questo Castello il s.r D. Francesco de Mendoza (Mendoza ndr), che sarà quarant' anni, e più, che volendo li P.P. De Somascha serrare il sito di detta Valletta, nella quale soleva stare il Beato Gerolamo a far le sue orationi, non li fu permesso dal sud.o s.r Governatore il quale, havendo detti P.P. Principiato a far il muro per chiudere, come ho detto, il detto sito, li fece abbandonar l' opera, e lasciarla imperfecta. Alcuni anni doppo ripigliorno li detti P.P. la fabrica per interrotta di consenso, per quello si disse, dell' istesso s.r Governatore, e chiusero il passo di detta Valletta, lasciandovi però in mezzo una porta per andare al sito proprio dove soleva stare il Beato Gerolamo a far le sue orationi. Fatto il muro com' ho detto, doppo certo tempo, che non saprei dire quanto fosse, diedero principio li detti P.P. A far

una cappelletta, e la principiorno là aponto

(c. 2)

ove di presente è la casa dello heremita, ma non sodisfacendogli uno dei lati, doppo havervi fatto li fundamenti, et alzata anco la muraglia, l' abbandonorno, et la fecero ivi poco discosta sotto la corna della Rocca, ove si vede di presente.

Interrogatus se sappi precisamente sin dove arrivi il confine di questo stato nel contorno di detta Valletta.

Respondit il confine arriva sin dove si trova la muraglia vecchia guasta (?), quale muraglia principia giù nel lago di Olginate, e turnando (?) il prato della chiusa si va distendendo sopra il monte in tutti quelli luoghi dove si può passare, et in continuando ... in capo alla strada, che viene da Somasca di sopra a detta Rocca.

Interrogatus se sappi di chi siano le selve, che sono in appresso di detta Valletta alla man di straverso al lago d' Olginate.

Respondit io non so presisamente di chi siano le predette selve, perché io non ... in quel contorno, ma so ben che sono selve tutte godute in parte da Milanesi, et in parte da Bergamaschi di Vercurago, e Somascha.

Interrogatus se le selve, che godono li Milanesi nel contorno della Rocca, e della Valletta, paghin l' estimo in questo stato o pure nel Veneziano.

Respondit pagano tutti li possessori Milanesi di dette selve il suo estimo per causa dell' istesse selve con questo territorio di Lecco; anzi convienne anco all' istesso territorio pagar l' estimo per quelle selve, che sono godute da Bergamaschi, che saranno da quaranta soldi.

(c. 3)

Interrogatus se sappi dove sij quell' arco, che ha fatto fabricare pochi mesi sono sopra la Val Busa Andrea Castagna di Chiuso.

Respondit sì signore.

Interrogatus se sappi che vi siano state persone forastiere a visitare e descrivere il detto arco.

Respondit sì signore che vi sono stati, e vi erano certi Giudici di Bergamo con alcuni capelletti, e vi vienne poi anco doppo a visitar il confine un tal S.r Conte Suardo che è deputato sopra i confini, e so che con i primi vi era il Sindaco di Vercurago chiamato Oratio Pino (?), et il Console che è di Somasca è un tale, che si dice il Testone, né io viddi altri.

Quae scire dixit S. G. R. annorum 67 in circa.

(c. 4)

Interrogatus in che luogo precisamente fosse il s.r Oratio Pino a cavar il detto cadavere.

Respondit era sopra il bastione della muraglia della Chiusa.

Interrogatus se fosse solo, che facesse la guardia a detto cadavere.

Respondit vi erano ancor tre altri, i quali non erano però sopra il bastione, ma erano ivi appresso al cadavere, i quali erano un tal Gio. Batta, che non so il suo cognome, ma sta a Vercurago, et è genero d' uno che si dice il Ceciliolo (?) pure di Vercurago; un tal figliolo del Barba Gian di Somasca, ma non so comè habbi nome, né so se sij il maggiore, o minore, et un tal detto Bolpi figlio di Carlo di Somasca, et questo fu quelli, che nel mentre io movevo il cadavere, disse alli altri compagni siate per testimonio chi è quello, che move il cadavere.

Interrogatus se li sodetti quatro, che guardavano il cadavere ... havevano arme di sorte alcuna.

Respondit no signore che non havevano armi di sorte alcuna.

Interrogatus se facessero li sodetti quatro altra dichiarazione oltre l' accennata, e se s' opponevano in qualche modo, acciò la visita non si facesse.

Respondit non fecero, né dissero altro, che quello ho detto di sopra, ma stettero in sino che io insieme con due P.P. Zoccolanti portassino il detto cadavere alla chiesa di Chiuso.

Interrogatus chi possa essere informato di quanto lui ha deposto di sopra.

Respondit vi sarà d' informati un tal Batta. Castagna di Chiuso, Gregorio Monti di Pescarenico, et Francesco Gislanzoni cugnato di detto Trapolino.

Interrogatus se si ricordi d' haver portato a questo officio una denuntia, è stato da due mesi in circa, o poco più, qualmente era stata

(c. 5)

va a Vercurago a man sinistra.

Interrogatus se sappia che vi siano state persona d' altro stato, che di questo di Milano, a visitare li sodetti arco, e muro.

Respondit Questa primavera, ma non saprei dire né il mese, né il giorno, andando io una matina da Chiuso a Vercurago viddi ... passar avanti al detto arco sette o otto persone Bergamasche, parte de quali andavano visitanto il detto arco, e muro, passando anche oltre la Val Busa, a tanto, quanto dura la muraglia nova sino al rastello, che saranno almanco trenta o quaranta braccia (?) verso Chiuso oltre la Val Busa e parte scrivevano ivi vicini a quell' oliva, che è poco discosta dalla Val Busa.

Interrogatus chi fossero questi tali, che visitavano il muro, e che scrivevano.

Respondit io ho conosciuto tra questi un tal Bartolomeo Testone di Somasca, che deve essere console, un altro Oratio Pino di Vercurago, ma gli altri non li conobbi perché non gli ho più veduti, né ho sentito a dire, chi fossero.

Interrogatus se sa chi possa essere informato, chi fossero i sodetti Bergamaschi.

Respondit io non so chi possa esser informato.

Quae scire dixit S. G. R. annorum 66.

Depositio Gregorii Monti habitatoris Piscarenicis.

Interrogatus se habbi cognosciuto Giacomo Castagna detto il Trapolino di Chiuso.

Respondit si signore che l' ho conosciuto.

Respondit io credo forse questo mese di maggio prossimo passato quando andai la giù al ponto della Chiusa e che lo viddi

(c. 6)

Respondit io mi imagino lo facesse per mantenere la giurisdizione e i confini di questo Stato, il quale detto Governatore era solito di portarsi ogn' anno due o tre volte, con cinque o sei soldati di scorta sopra detta Rocca, quale visitava insieme con gli altri confini, e vedendovi qualche novità la faceva levare.

Interrogatus se il muro, che hanno fatto fabricare anni sono li P.P. di Somasca per chiudere detta Valletta v' haveva alcuna porta.

Respondit sì signore che havevano lasciato una porta giusto per mezzo al sentiero, la qual porta la serravano ma perché li fu poi doppo certo tempo rotta, li misero in avanti un restello rustico.

Quae scire dixit S. G. R. annorum 71 in circa.

Depositio Ioannis Baptistae Sironi (?) Consul Clusii (?).

Interrogatus se il muro, che questa mattina si è visitato nella Valletta del Beato Gerolamo, sotto la Rocca di Chiuso e che è in centro (in contro?) alli ronchi di Somasca sii Milanese o pure Venetiano.

Respondit ho sepmre sentito a dire doppo che mi ricordo che quel muro sii il divisorio tra il Milanese e Venetiano.

Interrogatus se sa da chi sii goduto questo sito che è dentro il muro che dice esser divisorio, e quell' altro muro ... fatto nuovamente la porta che si è visitata questa mattina.

Respondit lo godono i P.P. di Somasca, i quali ... i quali, come li ha visto vi hanno ...».

(c. 7)

et che lo portorno via.

Et lo misero nel cataletto il Console di Chiuso, et un figlio di Francesco Gislanzone detto Curtallo di Barco, i quali ancora levarono il cadavere insieme con un Frate laico Zoccolante, et un altro di Ciuso.

Interrogatus se sa che detti Bergamaschi che si trovavano alla custodia di detto cadavere havessero armi alcune.

Respondit io non viddi arme alcune.

Quae scire dixit S. G. R. annorum 55 (?).

Depositio Ioannis, seu ... Pauli Castanei habitatoris loci Clusii.

Interrogatus se lui ... sa ove sii situata la Valletta detta del Beato Gerolamo.

Respondit la Valletta del Beato Gerolamo è situata sotto la Rocca della Chiusa, qual Romma è posta sopra il sasso maggiore del monte della Chiusa.

Interrogatus se sappi sotto che dominio, et a che Prencipe sii soggetta detta Valletta.

Respondit io so benissimo che la detta Valletta è dentro della muraglia grossa della Chiusa, e per conseguenza sottoposta a questo Stato di Milano, anzi mi ricordo che al tempo del S.r Governatore Don Francesco di Mendoza, ... stato così chiamato dal sodetto S.r Governatore, il quale ogn' anno era solito con quatro o sei de suoi soldati armati andare dove è detta Rocca, e visitare li confini di detto Stato verso i Bergamaschi; il quale S.r Governatore mi ricordo adeo, che essendo la detta Valletta apertam e volendo li P.P. di Somasca chiuderla, e farvi l' Oratorio, il quale provava di farlo un certo Padre Calta, impedì a principio che non si proseguisse l' opera ma havevano poi li detti P.P. rappresentato al sodetto S.r Governatore che non si ... a loro spese,».